



Schweizerische Herzstiftung  
Fondation Suisse de Cardiologie  
Fondazione Svizzera di Cardiologia

Comunicato ai media - Berna, 27 luglio 2022

## **Una cardiopatia: e il sesso?**

***Dopo un infarto cardiaco o un'operazione al cuore, per molte persone colpite a risentirne è anche la vita sessuale. Ma poiché la sessualità a tutt'oggi è tabù, spesso si tende ad aspettare a lungo prima di affrontare il tema o a non farlo del tutto. Il nuovo opuscolo «Sessualità con una cardiopatia» della Fondazione Svizzera di Cardiologia aiuta a parlare delle incertezze o dei problemi e a cercare un sostegno.***

Si fa in fretta a inserire uno stent: oggi giorno solitamente la cardiologia è in grado di curare molto bene eventi acuti come un infarto cardiaco. Anche per altre gravi malattie cardiache sono a disposizione terapie efficaci. Tuttavia non va sottovalutato che, per le persone colpite, la nuova situazione può essere molto pesante. «Un infarto cardiaco suscita in molte pazienti e molti pazienti la paura di morire, trattandosi di un evento traumatico», spiega il prof. Jean-Paul Schmid, primario di cardiologia della Clinica Gais. Le persone colpite ne soffrono psicologicamente ancora a mesi o anni di distanza: nel 20 – 40 per cento dei casi le conseguenze sono disturbi d'ansia e depressioni.

### **Fuggire i timori eccessivi**

Vi è grande incertezza su cosa ci si può ancora attendere dal proprio corpo. E questo riguarda anche la vita sessuale. Una paura molto diffusa tra le persone colpite è quella che la sessualità rappresenti un carico fisico troppo grosso per il corpo e possa quindi causare disturbi cardiaci o addirittura scatenare un nuovo evento. Inoltre la voglia di sesso può sparire anche per le limitazioni fisiche o i medicinali che riducono il desiderio sessuale e la prestanza del corpo. «È importante parlare tempestivamente di simili problemi con il medico», afferma il cardiologo Schmid, «così da fuggire timori eccessivi ed eventualmente trovare soluzioni». Oltre alle terapie mediche si può infatti ricorrere anche a una consulenza cardiopsicologica o a una terapia sessuale. Ma spesso non avviene. «Ancora oggi

molte persone colpite che desidererebbero un colloquio su questo tema non hanno invece il coraggio di parlare delle proprie difficoltà», racconta Jean-Paul Schmid.

### **Un nuovo opuscolo viene in aiuto**

Per agevolare le pazienti e i pazienti a compiere il primo passo, la Fondazione Svizzera di Cardiologia ha preparato – insieme a diversi specialisti attivi nell’ambito della cardiologia, della cardiopsicologia e della terapia sessuale – una nuova pubblicazione informativa per pazienti. L’opuscolo «Sessualità con una cardiopatia» tratta dei problemi concreti in grado di pesare sulla sessualità di molte persone colpite nonché delle rispettive partner o dei rispettivi partner. Indica anche cosa possono fare avvalendosi dell’aiuto di specialisti e accenna alle alternative a disposizione se il sesso non è più praticato come prima. L’opuscolo di 16 pagine è ottenibile gratuitamente presso la Fondazione Svizzera di Cardiologia.

### **Avvertenza per gli addetti ai media**

*Immagini del opuscolo e testo possono essere scaricati da [www.swissheart.ch/media](http://www.swissheart.ch/media)*

### **Persona di riferimento**

*Peter Ferloni, responsabile Comunicazione  
Fondazione Svizzera di Cardiologia  
Dufourstrasse 30  
Casella postale  
3000 Berna 14  
Telefono 031 388 80 85  
[ferloni@swissheart.ch](mailto:ferloni@swissheart.ch)  
[www.swissheart.ch](http://www.swissheart.ch)*

### **Venga a trovarci su:**

[www.youtube.com/herzstiftung](http://www.youtube.com/herzstiftung)

### **Con impegno contro le cardiopatie e l’ictus cerebrale**

Promuovendo la ricerca e con un ampio lavoro di informazione la Fondazione Svizzera di Cardiologia si impegna affinché diminuisca il numero di persone affette da malattie cardiovascolari, si evitino le menomazioni o le morti premature causate da infarto cardiaco o ictus cerebrale e, per le persone colpite, la vita rimanga degna di essere vissuta. La Fondazione Svizzera di Cardiologia, fondata nel 1967, è un’organizzazione di pubblica utilità, indipendente e certificata dalla fondazione ZEWO, che si finanzia principalmente attraverso le donazioni.